



Cassone, part., legno di cipresso, area veronese, c. 1470. Collezione privata

Docente

Prof. Maurizio D'arcano Grattoni  
[maurizio.arcanograttoni@uniud.it](mailto:maurizio.arcanograttoni@uniud.it)

### Titolo del corso

Intaglio piatto su fondo ribassato: materiali, tecniche, iconografie per l'ornato ligneo fra XV e XVI secolo.

### Modulo di

6 ore (Seminario)

### Programma del corso

Molti degli arredi lignei destinati ad una committenza medioalta – e per questo realizzati in cedro o cipresso, seguendo prassi costruttive accurate – ebbero le fronti decorate mediante la tecnica dell'intaglio piatto su fondo ribassato con particolari incisi, bulinati e punzonati e successivo riempimento con paste cerose e pigmenti, un procedimento seguito in Alta Italia e nelle regioni oltralpine dai primi anni del XV secolo (con le prime espressioni quasi soltanto a incisione e cere) fino ai primi decenni del XVI. Nella seconda metà del Quattrocento, con l'esigenza di abbreviare i tempi di produzione verosimilmente per soddisfare una crescente richiesta, e in parallelo con la diffusione di un sempre più raffinato interesse per l'espressione grafica, l'intaglio si semplifica, ma, di concerto, cresce la complessità degli apparati iconografici: racemi, personaggi, animali ed altro ancora, per lo più campiti su di un fondo debolmente ribassato, anche solo punzonato, e con i particolari delineati ad inchiostro bruno. Soprattutto su casse e cassoni, vi sono intere *historiae*, generalmente tratte dal repertorio classico o cavalleresco, più raramente sacro, scelte seguendo probabilmente il gusto e le richieste della committenza. Le diverse *figuræ* sono rese con *ductus* leggero e raffinato, tanto da poter venire assimilati ai corrispondenti disegni su carta.

Dopo una veloce illustrazione di tale tecnica d'intaglio e dei nuovi criteri per una plausibile collocazione cronologica e geografica degli esemplari – alla luce di una recentissima ricerca intrapresa in seno al Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio dell'Università di Udine – si prenderanno in esame alcuni manufatti particolarmente significativi per qualità esecutiva o per peculiarità delle scene rappresentate.

### Bibliografia indicativa

Per la particolarità di tale produzione, finora non indagata nello specifico e quindi mancante di una letteratura scientifica dedicata, si possono solo indicare alcuni cataloghi di collezioni o opere generali comprendenti manufatti realizzati secondo tale tipologia di ornato. In particolare: S. CHIARUGI, *Arredi lignei*, in *Museo Bagatti Valsecchi*, I, a c. di Carlo Pirovano, Milano, Electa, 2003, pp. 67-190; E. COLLE, *Museo d'arti applicate. Mobili e intagli lignei*, Milano, Electa, 1996; M. D'ARCANO GRATTONI, *Gli arredi nella dimora friulana nel tardo Medioevo*, in *In domo habitationis. L'arredo in Friuli nel tardo Medioevo*, a c. di G. Fiaccadori & M. d'Arcano Grattoni, Venezia, Marsilio, 1996, pp. 90-109 e cat. II.1-25; C. SANTINI, *Mille mobili veneti. L'arredo domestico in Veneto dal sec. XV al sec. XIX*, 1-3, Modena, Artioli, 1999-2002; P. THORNTON, *Cassoni, forzieri, goffani [così!] e cassette: Terminology and its Problems*, «Apollo», 120, 1984, p. 246-251. Per l'arredo in Italia fra Quattro e Cinquecento: P. THORNTON, *Interni del Rinascimento italiano*, Milano, Leonardo, 1992. In Veneto: *Interno veneto. Arredamento domestico fra Trevigiano e Bellunese dal Gotico al Rinascimento*, cat. della mostra (Vittorio Veneto/TV, Museo del Cenedese, 28 giu.-28 sett. 2002), a c. di V. Pianca & F. Velluti, Conegliano (TV), Comune, 2002. In Friuli: *In domo habitationis...*, cit. Per le tecniche di costruzione dei mobili: P. EAMES, *Furniture in England, France and the Netherlands from the twelfth to the fifteenth century*, London, The Furniture History Society, 1977; A.V. VACCARI, *Dentro il mobile*, Vicenza, Neri Pozza, 1992.